

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 4050

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**FABBRI RICCARDO, GIOLITTI, MARTUSCELLI e ZUCALLI**

*Presentata il 3 maggio 1967*

**Estensione al personale non di ruolo ed operaio delle norme sul riscatto del servizio reso, ai fini del trattamento di quiescenza**

ONOREVOLI COLLEGHI! — La proposta di legge che ci onoriamo di sottoporvi ha lo scopo di eliminare una sperequazione di cui attualmente è vittima una modesta categoria di lavoratori dipendenti dal Ministero delle poste e telecomunicazioni.

Mentre, infatti, le disposizioni vigenti consentono a tutto il personale di riscattare il servizio reso prima della nomina in ruolo, da questo beneficio sono esclusi gli operai che in passato sono stati assunti dall'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni con qualifiche varie. E ciò a causa di una rigida interpretazione dell'articolo 2 — ultimo comma — del regio decreto 31 dicembre 1925, n. 2383.

La valutazione, ai fini del trattamento di quiescenza, del servizio reso prima della nomina in ruolo, risponde indubbiamente ad un principio di carattere generalissimo, che certamente la prossima riforma della pubblica

amministrazione terrà nel massimo conto. La presente proposta, quindi, non va considerata come settoriale o particolaristica, ma come atto equitativo di armonia con i principi che informano i rapporti di lavoro dei pubblici dipendenti.

La questione riveste carattere di urgenza in quanto si tratta di lavoratori di età molto avanzata.

Le dizioni usate nella proposta per indicare i beneficiari, e cioè: « dipendenti di ruolo » e « operaio comunque, assunto e denominato » esclude che il provvedimento possa estendersi a collaboratori del tutto occasionali che talvolta hanno prestato servizio saltuario nell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni e ne limita la portata a coloro che hanno veramente diritto a veder riconosciuto un servizio reso con carattere di continuità.

## PROPOSTA DI LEGGE

ARTICOLO UNICO.

Il servizio reso alle dipendenze del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni in qualità di dipendente non di ruolo, ovvero in

qualità di operaio comunque assunto e denominato, qualunque siano state le mansioni svolte, può essere riscattato per la intera sua durata, ai fini del trattamento di quiescenza, secondo le norme vigenti in materia per gli impiegati civili dello Stato.

Le disposizioni di cui al precedente comma sono applicabili anche in favore del personale cessato dal servizio e dei superstiti.